

Sintesi del Rapporto

a cura di
Cristiano Gori

Roma, 11 luglio 2014



INDICE

INTRODUZIONE
DON FRANCESCO SODDU

- 1 | LA POVERTÀ IN ITALIA
CRISTIANO GORI
- 2 | LE SCELTE DI POLITICA SOCIALE
NUNZIA DE CAPITE
- 3 | COME CAMBIANO GLI INTERVENTI DI CONTRASTO
ALLA POVERTÀ: SOCIAL CARD A CONFRONTO
LORENZO LUSIGNOLI
- 4 | LA SPERIMENTAZIONE DELLA NUOVA SOCIAL CARD
ACTIONAID
- 5 | LA POVERTÀ ALIMENTARE: DAL PEAD AL FEAD
FRANCESCO MARSICO, ANGELA FRIGO
- 6 | LE SCELTE DI POLITICA ECONOMICA
MASSIMO BALDINI
- 7 | PROPOSTE DI RIFORMA A CONFRONTO
LORENZO LUSIGNOLI, FRANCESCO MARSICO
- 8 | LE POLITICHE CONTRO LA POVERTÀ IN ITALIA.
UN BILANCIO
CRISTIANO GORI
- 9 | LE POLITICHE CONTRO LA POVERTÀ IN ITALIA.
GLI SCENARI FUTURI
CRISTIANO GORI

CONCLUSIONI | POVERTÀ OLTRE LA CRISI:
ACCOGLIENZA, ALLEANZE, ADVOCACY
FRANCESCO MARSICO

Cos'è la povertà

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Povertà: una molteplicità di definizioni

CONCETTI SPECIFICI	DEFINIZIONE DEI CONCETTI	DIMENSIONI GENERALI
Povertà estrema	Non può sostenere le spese necessarie alla propria sussistenza materiale. Ne esistono varie definizioni, accomunate dal far coincidere questa condizione con la difficoltà di sopravvivenza (<i>Persone in povertà estrema = tra 0,2% e 0,5%</i>) ⁶	POVERTÀ ESTREMA
Povertà assoluta⁷	Non può sostenere la spesa mensile necessaria per acquisire il paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano, è considerato essenziale a conseguire uno standard di vita minimamente accettabile. È la spesa minima per alimentazione, abitazione e altro. (<i>Persone in povertà assoluta = 8 %</i>) ⁸	POVERTÀ ASSOLUTA
Povertà relativa	Ha una disponibilità di risorse fortemente inferiore a quella della maggior parte degli individui della società nella quale vive. In Italia l'Istat considera in questa condizione la famiglia di due persone che non può sostenere la spesa media mensile di una, aggiustando opportunamente la misurazione per i nuclei di diversa numerosità (attraverso le "scale di equivalenza"). (<i>Persone in povertà relativa = 15,8%</i>)	POVERTÀ RELATIVA
Rischio di povertà	Chi ha un reddito inferiore al 60% di quello mediano ⁹ del proprio paese. È un'altra traduzione operativa del concetto di povertà relativa, utilizzata dall'Eurostat per misurare la povertà nei diversi paesi europei. (<i>Persone a rischio di povertà = 19,4%</i>)	
Deprivazione materiale / Severa deprivazione materiale	Chi vive in una famiglia con almeno tre dei seguenti nove sintomi di disagio: i) non poter sostenere spese impreviste; ii) non potersi permettere una settimana di ferie; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o altri debiti; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; vi) non potersi permettere la lavatrice; vii) non potersi permettere la tv a colori; viii) non potersi permettere il telefono; ix) non potersi permettere l'automobile. La severa deprivazione materiale si registra quando i sintomi sono almeno 4. (<i>Persone in stato di severa deprivazione materiale = 14,5 %</i>) ¹¹ (<i>Persone in stato di deprivazione materiale = 24,8%</i>)	DISAGIO ECONOMICO
Rischio di povertà o di esclusione sociale	Chi si trova in almeno una delle seguenti tre condizioni: a) a rischio di povertà, b) grave deprivazione materiale, c) vive in una famiglia a bassa intensità di lavoro. ¹² È l'indicatore messo a punto dall'Unione Europea per definire gli obiettivi da raggiungere prima del 2020, anno entro il quale si vuole far uscire da questa situazione almeno 20 milioni di persone nel continente. (<i>Persones a rischio di povertà o di esclusione sociale = 29,9%</i>)	

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Povert  = povert  assoluta

«La vive chi non pu  sostenere la spesa mensile necessaria per acquisire il paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano,   considerato essenziale a conseguire uno standard di vita minimamente accettabile.   la spesa minima per alimentazione, abitazione e altro»

(definizione Istat)

Come cambia la povert  in Italia

Il nuovo volto della povertà in Italia

Prima della crisi (2007)	Oggi
4% delle persone	8% delle persone
Questione meridionale	Questione meridionale + questione settentrionale
Un problema perlopiù degli anziani	Un problema degli anziani e dei giovani
Riguarda chi ha almeno 3 figli	Riguarda chi ha almeno 2 figli
Non tocca chi ha un lavoro	Tocca anche chi ha un lavoro

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



***Le politiche
contro la povertà
prima della crisi***

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



L'introduzione di una misura nazionale contro la povertà assoluta

Paese	Anno d'introduzione
Regno Unito	1948
Svezia	1956
Germania	1961
Paesi Bassi	1963
Austria	Tra il 1970 e il 1975
Finlandia	1971
Belgio	1973
Danimarca	1974
Irlanda	1975
Lussemburgo	1986
Francia	1988
Spagna	Tra il 1995 e il 2000
Portogallo	1996
Italia	-
Grecia	-

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



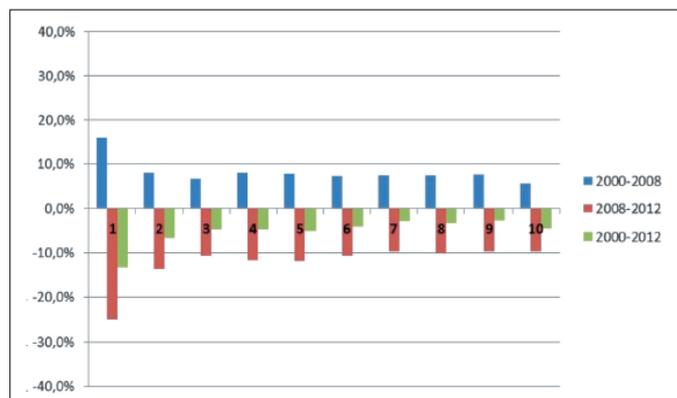
Le politiche contro la povertà durante la crisi

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Le politiche economiche

Variatione percentuale del reddito equivalente per decili



Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Le politiche economiche

Diffusione e intensità della povertà assoluta

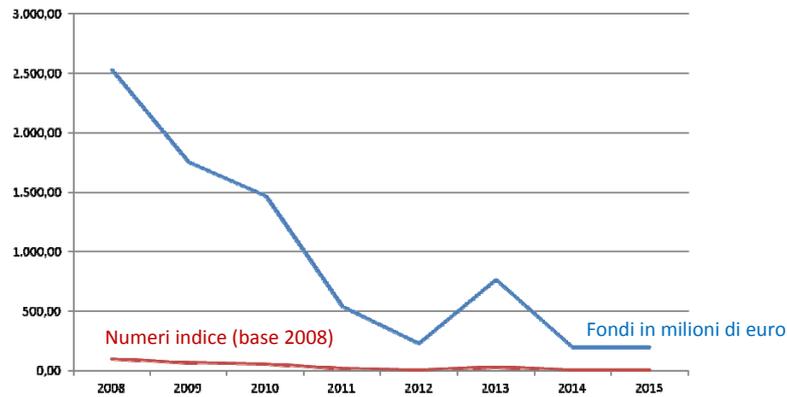
	Senza interventi di Letta e Renzi	Dopo interventi di Letta	Dopo interventi di Letta + Bonus di Renzi (maggio 2014)
% di famiglie in povertà assoluta	6,09	6,11	5,9
% di intensità della povertà assoluta	38,6	38,8	39,5

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Le politiche sociali

Totale spesa per i Fondi statali per le politiche sociali



Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Le sperimentazioni predisposte dal Governo Letta

Dove	<p>La Nuova Social Card I dodici comuni più grandi + altre città del Centro-Nord</p> <p>La Carta d'Inclusione Sociale Le otto regioni meridionali</p>
Quando e per quanto tempo	2014-15-16, con copertura decrescente (è partita solo la Sperimentazione nelle dodici città più grandi)
Chi	Famiglie con almeno un figlio minore in grave povertà e in disagio lavorativo
Quanto	Importo variabile in base alla dimensione della famiglia (da 231 euro per due componenti a 404 euro per cinque o più)
Servizi alla persona	Sociali, educativi, formativi, per l'impiego

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Le alternative per il futuro

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Il 2014 del Governo Renzi

La scelta decisiva

Definire la propria posizione rispetto alla diffusione della povertà in Italia e all'ineadeguatezza delle politiche di contrasto

Le questioni aperte

Cosa fare delle sperimentazioni ereditate dal Governo Letta
Se, e in che modo, estendere il bonus di 80 euro a tutte le famiglie povere (le decisioni in merito dipenderanno dalla scelta decisiva sopra indicata)

Le conseguenze

La posizione assunta indicherà la direzione per il futuro del welfare italiano

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Scenari alternativi per il futuro

<p>La lotta per la povertà è una priorità?</p> 		
<p>Si vogliono innovare le modalità di intervento?</p>	sì	no
sì	“Piano nazionale contro la povertà”	//
no	“Un welfare fondato sulla social card”	“Seconda Repubblica”

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Scenario “Piano nazionale contro la povertà”

Utenti	Tutte le famiglie in povertà assoluta
Importo	Il reddito di inclusione sociale (Reis) La differenza tra il reddito della famiglia e la soglia di povertà
Servizi alla persona	Al trasferimento monetario si accompagna l'erogazione di servizi. Sono servizi per l'impiego, contro il disagio psicologico e/o sociale, per esigenze di cura e altro
Lavoro	Tutti i membri della famiglia tra 18 e 65 anni ritenuti abili al lavoro devono attivarsi per cercare un lavoro, dare disponibilità a iniziare un'occupazione offerta dai Centri per l'impiego e a frequentare attività di formazione o riqualificazione professionale

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Scenario “Piano nazionale contro la povertà” 2015-2018

Il piano nazionale

Un percorso graduale che introduce il Reis in 4 anni

L'utenza viene ampliata progressivamente, partendo da chi si trova in condizioni peggiori

Il gradualismo in un orizzonte definito

Sin dall'inizio sono definiti il punto di arrivo (le caratteristiche del Reis a regime) e le tappe intermedie (l'estensione dell'utenza prevista in ogni annualità)

La costruzione di una risposta unitaria

Le prestazioni già rivolte alle persone in povertà assoluta sono progressivamente assorbite dal Reis

Le sperimentazioni previste dal Governo Letta e l'eventuale estensione del Bonus 80 euro alle famiglie in povertà confluiscono nel Reis

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Scenario “Welfare come Social Card”

Significativi stanziamenti per la lotta alla povertà

Estensione del Bonus 80 euro a tutte le famiglie in povertà assoluta

No servizi alla persona

No coinvolgimento del welfare locale

Lo stesso profilo della Social Card introdotta dal Ministro del Welfare Sacconi nel 2008

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Scenario "Welfare come social card"

La differenza tra il "Welfare come social card" e il Reis

	Welfare come Social Card	Piano Nazionale (Reis)
Contributo economico	Sì	Sì
Servizi alla persona	No	Sì
Coinvolgimento del welfare locale	No	Sì
Costruzione di una risposta unitaria	No	Sì

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Scenario "Seconda Repubblica"

No investimenti sulla lotta alla povertà

Proseguimento delle sperimentazioni ereditate dal Governo Letta e loro progressivo spegnimento

Welfare = politiche del lavoro

Il medesimo percorso della sperimentazione del Reddito minimo di inserimento ereditata nel 1999

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Scenario "Seconda Repubblica"- Due stagioni di speranze a confronto

ASPETTO	1997-2000	Anni recenti
Ampia elaborazione di proposte	Commissione Onofri Commissione Povertà	Commissione Guerra Basic Income Network Irs-Capp Alleanza contro la povertà in Italia
Avviamento di una sperimentazione nella speranza di una successiva riforma	Rmi	Social Card
Sostegno di singoli componenti dell'Esecutivo alla riforma	Turco	Giovannini/Guerra
Sostegno dell'Esecutivo alla riforma	No (Governi di Centro-Sinistra) No (Governo Berlusconi)	No (Governo Letta) ? (Governo Renzi)

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Il futuro del welfare

Le tre alternative

Piano nazionale
contro la
povertà

Welfare come
social card

Seconda
repubblica

Il bilancio della crisi | Sintesi | Roma, 11 luglio 2014



Alleanza italiana contro la povertà



actionaid



Azione Cattolica Italiana



Caritas Italiana
organismo pastorale della Cei



Comunità di
SANT'EGIDIO



CONFCOOPERATIVE
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANI



CONFERENZA DELLE REGIONI E
DELLE PROVINCE AUTONOME



Società
San Vincenzo De Paoli
Federazione Nazionale Italiana

FORUM
Forum Terzo Settore

fio.PSD

Banco Alimentare



Save the Children
Italia ONLUS

FORUM
Forum Terzo Settore

legautonomie
associazione autonome locali

Jesuit Social Network
ITALIA ONLUS

MOVIMENTO
dei
focolari